



ALLEANZA
ASSICURAZIONI

ALLEATA PREVIDENZA
di Alleanza



Piazza Tre Torri, 1
20145 Milano



+39 02.40824111



tutelaclienti@alleanza.it
alleanza@pec.alleanza.it



www.alleanza.it

PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO DI TIPO ASSICURATIVO – FONDO PENSIONE (PIP)

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A. (GRUPPO GENERALI)

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 5006

Istituito in Italia

NOTA INFORMATIVA

(depositata presso la COVIP il 03/06/2025)

Parte II 'Le informazioni integrative'

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A. (di seguito Alleanza Assicurazioni) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore dal 31/03/2025)

Che cosa si investe

Il finanziamento avviene mediante il versamento dei tuoi contributi.

Se sei un lavoratore dipendente il finanziamento può avvenire mediante conferimento dei flussi di TFR (trattamento di fine rapporto) in maturazione. Se sei un lavoratore dipendente del settore privato puoi anche versare solo il TFR.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi aggiuntivi** rispetto a quello che hai previsto.

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa.

Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente tuttavia che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

ALLEATA PREVIDENZA ti offre la possibilità di scegliere tra **3 Linee di investimento (Alleata Garantita, Alleata Bilanciata e Alleata Azionaria)** le cui caratteristiche sono di seguito descritte. ALLEATA PREVIDENZA ti consente anche di ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato tra più comparti.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**. In caso di riallocazione parziale, il valore della posizione assicurativa di provenienza e di destinazione deve essere di ammontare almeno pari a 2.500 euro.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Il glossario ha l'obiettivo di chiarire il significato di alcuni termini tecnici e stranieri contenuti nei documenti.

Benchmark

Parametro oggettivo di mercato comparabile, in termini di composizione e di rischiosità, agli obiettivi di investimento attribuiti alla gestione di un Fondo ed a cui si può fare riferimento per confrontarne il risultato di gestione.

Duration

La duration è un indice sintetico che riunisce in un unico valore la durata di un titolo obbligazionario e la ripartizione dei pagamenti derivanti dall'obbligazione. Indica, infatti, la scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Per sua natura, la duration è anche una misura approssimativa della volatilità di un titolo: quanto più è alta, tanto maggiori sono le escursioni di prezzo che subirà il titolo in seguito a una variazione dei tassi di interesse. La duration è definita in anni.

ESG

L'acronimo ESG significa Environmental, Social e Governance (ambiente, sociale e governance) ed è utilizzato in ambito finanziario per indicare tutte quelle attività legate all'investimento responsabile per cui si prendono in considerazione, oltre ai risultati puramente economici, la sostenibilità degli investimenti stessi.

Fondi Interni

Fondi di investimento appositamente creati da Alleanza Assicurazioni le cui prestazioni variano a seconda dell'andamento degli strumenti finanziari compresi nei fondi.

Gestione separata

Portafoglio di investimenti gestito separatamente dagli altri attivi detenuti da Alleanza Assicurazioni, in funzione del cui rendimento si rivalutano le prestazioni del contratto.

Life cycle

È un programma di investimento che prevede una graduale riduzione del rischio finanziario dell'investimento previdenziale, sulla base dell'anagrafica dell'Aderente.

Mercati regolamentati

Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della Assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

OICR

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, in cui sono comprese le Società di gestione dei Fondi Comuni di Investimento e le SICAV. A seconda della natura dei titoli in cui il Fondo viene investito e delle modalità di accesso o di uscita si possono individuare alcune macrocategorie di OICR, i quali ad esempio i Fondi Comuni di Investimento (o fondi aperti mobiliari) e i Fondi di Fondi. Si dicono “armonizzati” se conformi alla normativa europea.

Quota

Unità di misura utilizzata per esprimere la parte delle prestazioni del contratto collegata ai fondi interni.

Rating

È un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità e i tempi previsti. Le due principali Agenzie internazionali indipendenti che assegnano il rating sono Moody's e Standard & Poor's.

Entrambe prevedono diversi livelli di rischio a seconda dell'emittente considerato: il rating più elevato (Aaa, AAA rispettivamente per le due agenzie) viene assegnato agli emittenti che offrono altissime garanzie di solvibilità, mentre il rating più basso (C per entrambe le agenzie) è attribuito agli emittenti scarsamente affidabili.

Il livello base di rating affinché l'emittente sia caratterizzato di adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari (cosiddetto “investment grade”) è pari a Baa3 (Moody's) o BBB- (Standard & Poor's).

Strumenti finanziari

Sono costituiti da: titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Turnover

Indicatore del tasso annuo di movimentazione del portafoglio dei fondi, dato dal rapporto percentuale fra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto dell'investimento e disinvestimento delle quote del fondo, e il patrimonio netto medio calcolato in coerenza con la frequenza di valorizzazione della quota. A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Valore unitario della quota

Valore ottenuto dividendo il valore complessivo netto del fondo, nel giorno di valorizzazione, per il numero di quote in circolazione alla stessa data.

Volatilità

Livello probabile delle oscillazioni del valore delle quote dei fondi interni; più le oscillazioni sono elevate, più il rischio/rendimento è elevato.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- i **Rendiconti dei comparti** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.alleanza.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

Alleata Garantita

- **Categoria del comparto:** garantito. (Gestione interna separata).
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che è ormai prossimo alla pensione e sceglie una linea di investimento con garanzia di risultato al fine di consolidare il proprio patrimonio.
- **Garanzia:** la garanzia prevede che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la tua posizione individuale, in base alla quale ti sarà calcolata la prestazione, non potrà essere inferiore ai contributi netti versati nella Linea (al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate, di rate di rendita integrativa temporanea anticipata già erogate o di importi riscattati) maggiorati dello 0% annuo. La medesima garanzia opera anche prima del pensionamento ma soltanto nei seguenti casi di riscatto della posizione individuale:
 - decesso;
 - invalidità permanente che comporti la riduzione dell'attività lavorativa a meno di un terzo;
 - inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.



AVVERTENZA: Le caratteristiche della garanzia offerta possono variare nel tempo. Qualora vengano previste condizioni diverse dalle attuali, la società comunicherà agli Aderenti interessati gli effetti conseguenti.

- **Orizzonte temporale:** medio periodo (tra 5 e 10 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - Sostenibilità: il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
 Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.
 - Politica di gestione: le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività (i titoli e gli altri strumenti finanziari presenti in portafoglio) vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di Ramo I, ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze.
 - Strumenti finanziari: titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria con duration media tra i 7 e i 15 anni; titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; OICR. È previsto il ricorso a strumenti derivati.
 - Categorie di emittenti e settori industriali: emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
 - Aree geografiche di investimento: investimenti prevalentemente di emittenti dell'Unione Europea.
- **Benchmark:** tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

Alleata Bilanciata

- **Categoria del comparto:** Comparto bilanciato (Fondo interno).
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata. Il fondo investe prevalentemente in attivi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - Sostenibilità: il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.
 Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.
 - Politica di gestione: prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. La componente azionaria non può comunque essere superiore al 65%.

- Strumenti finanziari: titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria con duration media compresa tra 3 e 8 anni; titoli azionari; OICR. È previsto il ricorso a strumenti derivati.
- Categorie di emittenti e settori industriali: emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
- Aree geografiche di investimento: privilegiata l'area Europea.
- **Benchmark**: 35% ICE BofAML Euro Government Index, 10% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 5% ICE Euro High Yield Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 50% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR.

Alleata Azionaria

- **Categoria del comparto**: Comparto azionario (Fondo interno).
- **Finalità della gestione**: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una esposizione ad un rischio medio alto, con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi. Il fondo investe prevalentemente in attivi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali.
- **Garanzia**: assente.
- **Orizzonte temporale**: lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento**:
 - Sostenibilità: il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria; è prevista una componente obbligazionaria (non superiore al 30%) con duration media tra 3 e 8 anni.
- Strumenti finanziari: titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; titoli di debito, altre attività di natura obbligazionaria e OICR.
- Categorie di emittenti e settori industriali: emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
- Aree geografiche di investimento: privilegiate le aree geografiche Europee e Nord Americane.
- **Benchmark**: 10,0% ICE BofAML Euro Government Index, 5,0% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class" ICE BofAML Euro Corporate Index, 85,0% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR MSCI ACWI 100% Hedged EUR Net Index.

I comparti. Andamento passato

Alleata Garantita

Data di avvio dell'operatività del comparto:	11 maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2024 (in euro):	€ 5.797.163.177

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

Nella gestione degli investimenti, la Società si attiene ai seguenti limiti, come previsto nel Regolamento di Alleata Garantita:

- Investimenti obbligazionari: massimo 100%,
- Investimenti immobiliari: massimo 40%,
- Investimenti azionari: massimo 35%,
- Investimenti in altri strumenti finanziari: massimo 10%.

In particolare l'investimento in titoli obbligazionari, prevalentemente con rating investment grade, punta ad una diversificazione per settori, emittenti, scadenze, e a garantire un adeguato grado di liquidabilità, mentre gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti e regolarmente operanti.

La ripartizione fra le varie classi di attività viene implementata con riferimento ad una allocazione strategica degli investimenti coerente con gli obiettivi di rischio-rendimento, l'orizzonte temporale della gestione e la struttura delle liabilities. Nella gestione degli investimenti, Alleanza ha sempre privilegiato la sicurezza e l'affidabilità dell'emittente, rifiutando pratiche prettamente speculative e prestando particolare attenzione ad evitare impieghi ad alto rischio sotto qualsiasi profilo, inclusi quello ambientale e sociale.

Lo stile di gestione della componente obbligazionaria non è stato modificato. L'investimento in titoli governativi si è focalizzato su titoli emessi da Stati con buoni fondamentali e prospettive, in grado di offrire un rendimento cedolare adeguato al rischio di tasso supportato nonché situati nella parte a lunga della curva. Gli acquisti si sono concentrati su titoli di enti governativi ed agenzie prevalentemente Belgi. In aggiunta è stata presa esposizione alla Bulgaria e alla Romania con la finalità di offrire diversificazione e un pick-up di rendimento rispetto ad altri titoli governativi dell'Eurozona. Sono stati rilevanti anche gli acquisti di obbligazioni emessi da paesi emergenti, e in quota inferiore in government bond "Green".

Con riferimento al credito, il focus è stato su obbligazioni emesse da società con rating investment grade, prevalentemente con scadenza medio-lunga in linea col profilo delle passività.

Nel corso dell'anno 2024 i mercati azionari hanno registrato una performance positiva (performance comprensiva di dividendi MSCI Europe: + 9,25%), che si è sviluppata attraverso tre fasi di mercato distinte. Nella prima parte dell'anno, fino circa a maggio, è proseguito il rialzo del mercato azionario grazie a dati macroeconomici ed a una stagione dei risultati delle società che sono stati migliori delle attese. I settori che ne hanno principalmente beneficiato sono stati quelli più ciclici come la tecnologia, i finanziari e gli industriali, mentre hanno registrato performance negative i titoli dei servizi di pubblica utilità e i beni di prima necessità.

Dopo il risultato a sorpresa delle elezioni in Francia, si è aperta una breve fase laterale (da giugno a luglio) durante la quale la spinta dovuta al riposizionamento si è esaurita, in attesa di maggiore chiarezza da parte degli indicatori macroeconomici e nell'incertezza del risultato elettorale francese. In questa fase si è verificata una rotazione settoriale che ha visto beneficiare il comparto difensivo dei farmaceutici e dei titoli dei servizi di pubblica utilità a discapito di tutta la parte ciclica del mercato.

L'ultima fase da agosto a fine anno è stata più volatile a causa di alcuni eventi (shock sui tassi in Giappone, elezioni Usa, possibile cambiamento della politica monetaria da parte delle Banche Centrali). Il rischio di un possibile rialzo dei tassi ha aiutato le performance dei settori dei finanziari, mentre ha pesato in maniera negativa sul settore dei farmaceutici e dell'energia. Dal punto di vista dell'operatività, durante il 2024 l'allocazione al comparto azionario è rimasta stabile.

Nel corso del 2024 si è iniziato un percorso di diversificazione del portafoglio fuori dell'area Euro aumentando il peso degli investimenti in titoli azionari in sterline inglesi, franchi svizzeri e dollari. A livello settoriale è aumentato il peso del settore dei farmaceutici, dell'energia, dei beni di prima necessità e dei consumi discrezionali, mentre è diminuito il peso dei consumi discrezionali, delle telecomunicazioni e degli industriali. Alla fine del 2024, i settori a cui il portafoglio azionario è maggiormente esposto sono gli industriali, seguiti dai finanziari e dai farmaceutici.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative al 31 dicembre 2024.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Azioni titoli quotati	Euro	9,25%
Azioni titoli quotati	Sterlina inglese	0,70%
Azioni titoli quotati	Dollaro americano	0,23%
Azioni titoli quotati	Franco svizzero	0,29%
Azioni titoli quotati	Corona Danese	0,10%
Totale Azioni		10,57%
Derivati	Sterlina inglese	-0,02%
Totale Derivati		-0,02%
Titoli di stato	Euro	48,44%
Titoli di stato	Dollaro americano	0,78%
Titoli Corporate	Euro	35,72%
Titoli Corporate	Sterlina inglese	0,63%
Titoli Corporate	Dollaro americano	1,40%
Titoli Corporate	Corona Danese	0,04%
Totale Obbligazioni		87,02%
Liquidità	Euro	2,43%
Totale Liquidità		2,43%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	89,45%
Italia	21,49%
Altri Paesi area Euro	58,06%
Altri Paesi extra Area Euro	9,91%
Titoli di capitale	10,55%
Italia	0,68%
Altri Paesi area Euro	9,67%
Altri Paesi extra Area Euro	0,19%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,43%
Duration media (componente obbligazionaria)	10,92
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,07%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	17,32%

N.B.: Per l'illustrazione del significato turnover si veda il "Glossario".

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

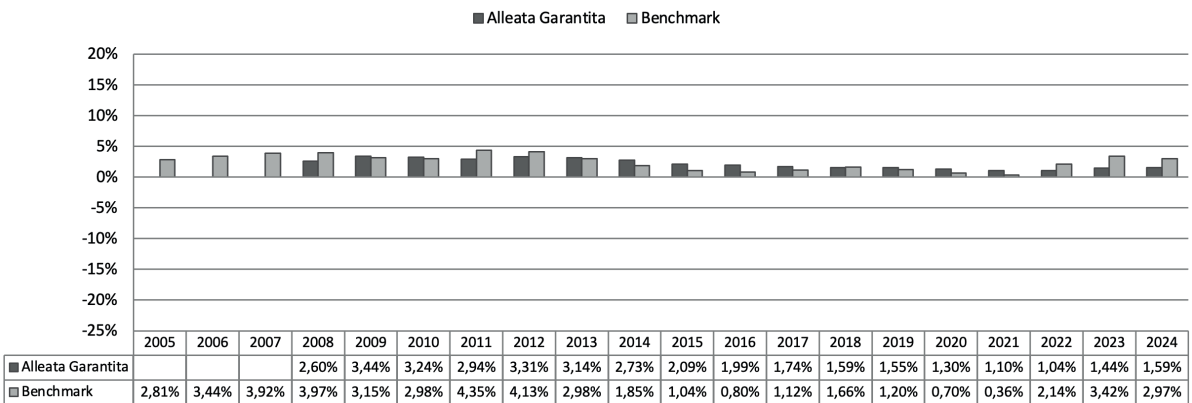
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark: tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2024	2023	2022
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	1,48%	1,46%	1,33%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	1,48%	1,46%	1,33%
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	0,55%	0,91%	0,64%
TOTALE GENERALE	2,03%	2,37%	1,97%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.

Data di avvio dell'operatività del comparto:

4 Maggio 2007

Patrimonio netto al 31.12.2024 (in euro):

€ 956.577.888

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

Il Fondo investe negli strumenti finanziari e con i limiti appresso indicati:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: tra 35% e 65%;
- strumenti finanziari di tipo azionario: tra 35% e 65%.

Resta ferma la facoltà di mantenere una parte degli attivi in disponibilità liquide.

Per la componente azionaria la gestione e le scelte di investimento si basano sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società, quali i dati reddituali, i piani di sviluppo e le quote di mercato. La gestione è prevalentemente incentrata sulle scelte di allocazione settoriale e di quelle società che forniscono prospettive di una crescita degli utili e /o di una rivalutazione dei prezzi dei titoli.

La gestione della componente obbligazionaria è incentrata principalmente su titoli governativi, o comunque con rating investment grade, e volta a cogliere opportunità di posizionamento del portafoglio sulla curva dei tassi di interesse e dei differenziali di rendimento offerti dai titoli corporate rispetto a quello dei titoli di Stato.

La natura degli investimenti utilizzati può comportare una esposizione al rischio di cambio: al fine di contenere tale rischio in misura residuale, la gestione implementerà operazioni di copertura del rischio valutario.

Nei primi mesi dell'anno, il mercato dei tassi ha riprezzato al rialzo i rendimenti lungo la curva, alla luce della resilienza dell'economia americana e dei dati di inflazione più elevati rispetto alle aspettative che hanno portato i mercati a rivedere più cautamente le attese di politica monetaria e di taglio dei tassi. L'Europa, benché in uno scenario macroeconomico divergente e con una tendenza disinflazionistica intatta, è stata trainata dal movimento americano. Nel corso della seconda parte dell'anno, il mercato dei tassi europei si è mosso al ribasso, influenzato da diversi fattori, tra cui in particolare la debolezza degli indicatori economici da un lato e dall'altro i livelli di inflazione realizzata che hanno continuato a scendere; nella parte finale dell'anno i tassi hanno invece nuovamente ripreso a salire influenzati dall'esito delle elezioni presidenziali americane. In questa seconda fase dell'anno è stato mantenuto un approccio moderatamente costruttivo in termini di esposizione alla duration. In termini di allocazione geografica sono stati favoriti i titoli dei paesi periferici, in particolare italiani, rispetto a quelli dei paesi core dove sono stati sottopesati i titoli francesi alla luce della debolezza del quadro politico e fiscale. In termini di esposizione lungo le curve, è stato mantenuto un sovrappeso nella parte centrale, preferita rispetto alle scadenze più lunghe.

Il primo semestre è stato caratterizzato da una domanda solida sul credito; la crescente fiducia del mercato in merito ad uno scenario di soft landing unita alla prospettiva di rendimenti attraenti nel medio termine ha infatti attirato ingenti flussi che hanno più che compensato il forte volume di nuove emissioni, portando al contempo ad una marcata contrazione degli spread. Nel secondo semestre gli spread si sono ulteriormente contratti, in particolar modo nel settore real estate, mentre il settore auto, penalizzato da una serie di prospettive incerte, ha sottoperformato il mercato. In termini di esposizione settoriale è stato aumentato il sovrappeso sui finanziari, riducendo tuttavia l'esposizione alle banche francesi data la crescente instabilità politica. Al contempo è stata ridotta l'esposizione ai beni di consumo non discrezionale e all'energy, alla luce del deterioramento tra domanda/offerta globale, ed è stato mantenuto in sottopeso il settore auto.

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, l'anno 2024 è stato caratterizzato da ritorni a doppia cifra per quasi tutti i mercati azionari, guidati principalmente da US in territorio positivo di quasi un 30%. Da un punto di vista settoriale, globalmente, i migliori corrispondono al segmento della tecnologia e dei finanziari, mentre i peggiori si individuano in healthcare e materials. In Europa, invece, hanno spiccato le banche e i telecom/media. Nel primo semestre l'esposizione azionaria del portafoglio è stata mantenuta neutrale rispetto all'indice di riferimento; da un punto di vista geografico, l'area Europea è stata preferita rispetto a Stati Uniti ed Emerging Markets, sia per le valutazioni fortemente a sconto, sia per un ciclo di politica monetaria più favorevole. A seguito del mutato rischio politico relativo alle elezioni in Francia, nel mese di giugno si è optato per passare ad un sottopeso della componente equity che ha pagato solo fino agli inizi di agosto. All'indomani dell'esito delle elezioni americane, considerato positivamente dagli investitori globali, si è assunto un posizionamento più costruttivo sull'asset class, rimanendo però con un relativo sottopeso sugli Emerging Markets, mentre sull'area US si è adottata una view positiva, grazie alla maggiore visibilità.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni al 31 dicembre 2024.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Azioni	Sterlina Inglese	1,47%
Azioni	Dollaro Statunitense	32,02%
Azioni	Franco Svizzero	0,97%
Azioni	Euro	7,93%
Azioni	Corona Svedese	0,27%
Azioni	Corona Danese	0,55%
Azioni	Corona Norvegese	0,05%
Azioni	Yen Giapponese	2,48%
Azioni	Dollaro Canadese	1,36%
Azioni	Dollaro Hongkonghese	0,26%
Azioni	Dollaro Australiano	0,77%
Totale Azioni		48,12%
Totale Derivati	Euro	-1,10%
Titoli di Stato	Euro	36,18%
Titoli Corporate	Euro	14,19%
Totale Obbligazioni		50,37%
Liquidità	Corona Danese	0,01%
Liquidità	Euro	2,40%
Liquidità	Sterlina Inglese	0,13%
Liquidità	Dollaro Statunitense	0,05%
Liquidità	Yen Giapponese	0,02%
Totale Liquidità		2,61%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	52,98%
Italia	14,32%
Altri Paesi area Euro	35,83%
Altri Paesi extra Area Euro	2,83%
Titoli di capitale	47,02%
Italia	0,19%
Altri Paesi area Euro	7,37%
Altri Paesi extra Area Euro	39,46%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,61%
Duration media (componente obbligazionaria)	6,43
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	15,20%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	29,42%

N.B.: Il turnover non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio. Per l'illustrazione del suo significato si veda il "Glossario".

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

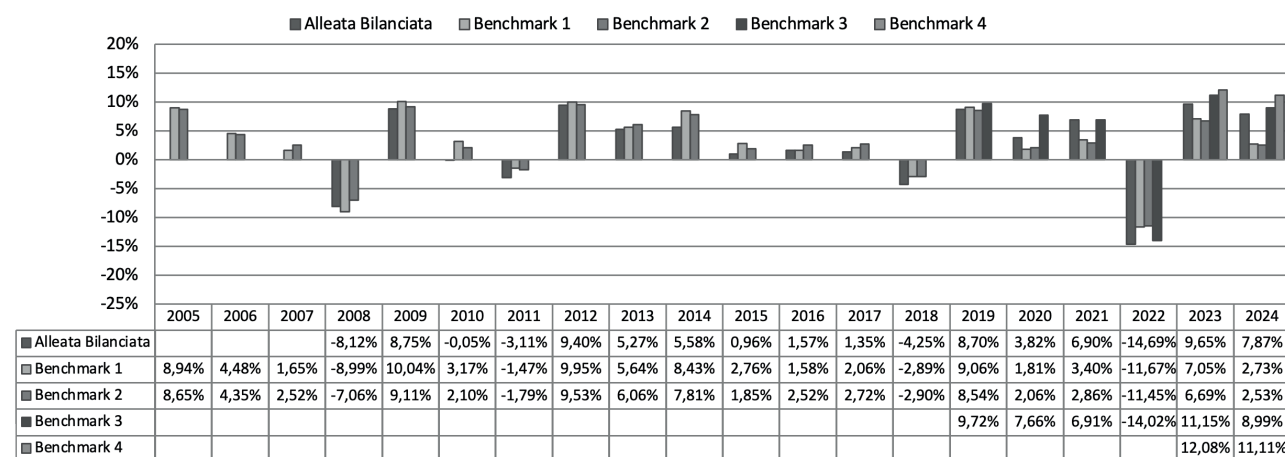
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



La politica di investimento di Alleata Bilanciata si è modificata nel tempo e di conseguenza il suo benchmark di riferimento:

- fino all'8/03/2015 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 1**) è il seguente: 60% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 30% MSCI EUROPE (PI);
- dal 9/03/2015 al 7/03/2019 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 2**) è il seguente: 60% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 30% MSCI EUROPE in LOC (PI);
- al 23/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 3**) è il seguente: 10% BOFA ML EMU CORPORATE (TR), 35% BOFA ML EMU DIRECT GOVERNMENT (TR), 5% BOFA ML EURO HIGH YIELD (TR), 50% MSCI AC WORLD GLOBAL (NR HEDGED);
- dal 24/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 4**) è il seguente: 35% ICE BofAML Euro Government Index, 10% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 5% ICE Euro High Yield Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 50% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR.

I rendimenti del fondo e del benchmark sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti sulla base della metodologia definita dalla COVIP. I dati di rendimento non prendono in considerazione i costi gravanti direttamente sull'Aderente.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2024	2023	2022
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	1,43%	1,50%	1,68%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	1,43%	1,50%	1,68%
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	0,57%	0,97%	0,97%
TOTALE GENERALE	2,00%	2,48%	2,65%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 Maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2024 (in euro):	€ 955.867.389

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

Alleata Azionaria investe nei seguenti strumenti finanziari, negoziati sui principali mercati europei, e con i seguenti limiti:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: tra 0% e 30%;
- strumenti finanziari di tipo azionario: tra 70% e 100%.

Resta ferma la facoltà di mantenere una parte degli attivi in disponibilità liquide.

Per la componente azionaria la gestione e le scelte di investimento si basano sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società, quali i dati reddituali, i piani di sviluppo e le quote di mercato. La gestione è prevalentemente incentrata sulle scelte di allocazione settoriale e di quelle società che forniscono prospettive di una crescita degli utili e /o di una rivalutazione dei prezzi dei titoli.

La gestione della componente obbligazionaria è incentrata principalmente su titoli governativi, o comunque con rating investment grade, e volta a cogliere opportunità di posizionamento del portafoglio sulla curva dei tassi di interesse governativo e dei differenziali di rendimento offerti dai titoli corporate rispetto a quello dei titoli di Stato.

Nei primi mesi dell'anno, il mercato dei tassi ha riprezzato al rialzo i rendimenti lungo la curva, alla luce della resilienza dell'economia americana e dei dati di inflazione più elevati rispetto alle aspettative che hanno portato i mercati a rivedere più cautamente le attese di politica monetaria e di taglio dei tassi. L'Europa, benché in uno scenario macroeconomico divergente e con una tendenza disinflazionistica intatta, è stata trainata dal movimento americano. Nel corso della seconda parte dell'anno, il mercato dei tassi europei si è mosso al ribasso, influenzato da diversi fattori, tra cui in particolare la debolezza degli indicatori economici da un lato e dall'altro i livelli di inflazione realizzata che hanno continuato a scendere; nella parte finale dell'anno i tassi hanno invece nuovamente ripreso a salire influenzati dall'esito delle elezioni presidenziali americane. In questa seconda fase dell'anno è stato mantenuto un approccio moderatamente costruttivo in termini di esposizione alla duration. In termini di allocazione geografica sono stati favoriti i titoli dei paesi periferici, in particolare italiani, rispetto a quelli dei paesi core dove sono stati sottopesati i titoli francesi alla luce della debolezza del quadro politico e fiscale. In termini di esposizione lungo le curve, è stato mantenuto un sovrappeso nella parte centrale, preferita rispetto alle scadenze più lunghe.

Il primo semestre è stato caratterizzato da una domanda solida sul credito; la crescente fiducia del mercato in merito ad uno scenario di soft landing unita alla prospettiva di rendimenti attraenti nel medio termine ha infatti attirato ingenti flussi che hanno più che compensato il forte volume di nuove emissioni, portando al contempo ad una marcata contrazione degli spread. Nel secondo semestre gli spread si sono ulteriormente contratti, in particolar modo nel settore real estate, mentre il settore auto, penalizzato da una serie di prospettive incerte, ha sottoperformato il mercato. Durante il periodo si è aumentato il sovrappeso sui finanziari, alla luce del pick up di rendimento in un contesto di fondamentali solidi, riducendo tuttavia l'esposizione alle banche francesi data la crescente instabilità politica. Al contempo si è ridotto i beni di consumo non discrezionale ed all'energy, alla luce del deterioramento tra domanda/offerta globale, e mantenuto in sottopeso il settore auto. La duration è stata gestita dinamicamente. In particolare, è stata aumentata a fine ottobre dopo il sell-off dei tassi e ridotta a inizio dicembre dopo il rally.

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, l'anno 2024 è stato caratterizzato da ritorni a doppia cifra per quasi tutti i mercati azionari, guidati principalmente da US in territorio positivo di quasi un 30%. Da un punto di vista settoriale, globalmente, i migliori corrispondono al segmento della tecnologia e dei finanziari, mentre i peggiori si individuano in healthcare e materials. In Europa, invece, hanno spiccato le banche e i telecom/media. Nel primo semestre l'esposizione azionaria del portafoglio è stata mantenuta neutrale rispetto all'indice di riferimento; da un punto di vista geografico, l'area Europea è stata preferita rispetto a Stati Uniti ed Emerging Markets, sia per le valutazioni fortemente a sconto, sia per un ciclo di politica monetaria più favorevole.

A seguito del mutato rischio politico relativo alle elezioni in Francia, nel mese di giugno si è optato per passare ad un sottopeso della componente equity che ha pagato solo fino agli inizi di agosto. All'indomani dell'esito delle elezioni americane, considerato positivamente dagli investitori globali, si è assunto un posizionamento più costruttivo sull'asset class, rimanendo però con un relativo sottopeso sugli Emerging Markets, mentre sull'area US si è adottata una view positiva, grazie alla maggiore visibilità.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni al 31 dicembre 2024.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Azioni	Sterlina Inglese	2,44%
Azioni	Dollaro Statunitense	55,16%
Azioni	Franco Svizzero	1,63%
Azioni	Euro	14,03%
Azioni	Corona Svedese	0,44%
Azioni	Corona Danese	0,91%
Azioni	Corona Norvegese	0,08%
Azioni	Yen Giapponese	4,17%
Azioni	Dollaro Canadese	2,29%
Azioni	Dollaro Hongkonghese	0,44%
Azioni	Dollaro Australiano	1,26%
Totale Azioni		82,86%
Totale Derivati	Euro	-2,26%
Titoli di Stato	Euro	11,03%
Titoli Corporate	Euro	4,90%
Totale Obbligazioni		15,93%
Liquidità	Euro	3,34%
Liquidità	Sterlina Inglese	0,01%
Liquidità	Dollaro Statunitense	0,08%
Liquidità	Dollaro Australiano	0,01%
Liquidità	Yen Giapponese	0,03%
Totale Liquidità		3,47%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	19,40%
Italia	6,96%
Altri Paesi area Euro	11,33%
Altri Paesi extra Area Euro	1,11%
Titoli di capitale	81,60%
Italia	0,30%
Altri Paesi area Euro	21,15%
Altri Paesi extra Area Euro	60,15%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,47%
Duration media (componente obbligazionaria)	7,24
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	13,19%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	11,70%

N.B.: Il turnover non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio. Per l'illustrazione del suo significato si veda il "Glossario".

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

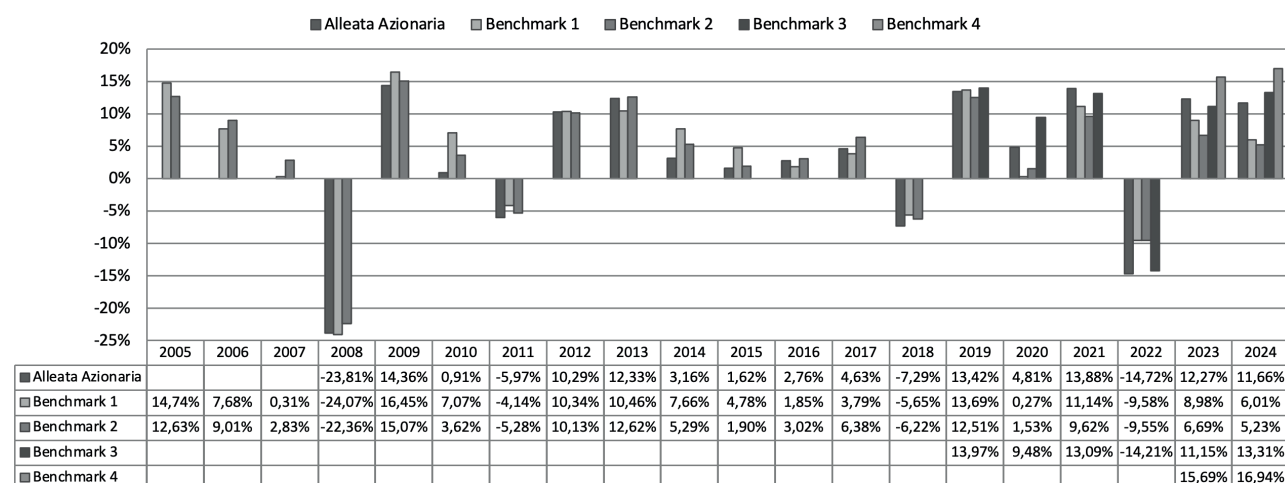
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



La politica di investimento di Alleata Azionaria si è modificata nel tempo e di conseguenza il suo benchmark di riferimento:

- fino all'8/03/2015 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 1**) è il seguente: 25% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 50% MSCI EUROPE (PI), 5% MSCI PACIFIC (PI), 10% S&P 500 COMPOSITE (PI);
- dal 9/03/2015 al 7/03/2019 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 2**) è il seguente: 25% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 50% MSCI EUROPE in LOC (PI), 5% MSCI PACIFIC in LOC (PI), 10% S&P 500 COMPOSITE in \$ (PI);
- al 23/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 3**) è il seguente: 5% BOFA ML EMU CORPORATE (TR), 10% BOFA ML EMU DIRECT GOVERNMENT (TR), 85% MSCI AC WORLD GLOBAL (NR HEDGED);
- dal 24/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 4**) è il seguente: 10,0% ICE BofAML Euro Government Index, 5,0% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class" ICE BofAML Euro Corporate Index, 85,0% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR MSCI ACWI 100% Hedged EUR Net Index.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2024	2023	2022
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	1,59%	1,65%	1,89%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	1,59%	1,65%	1,89%
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	0,62%	1,09%	1,02%
TOTALE GENERALE	2,21%	2,74%	2,91%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.